LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Il colpo di mano a Napoli rilancia i granata nell'«Italia»

COPPA, UNA QUESTIONE TRA IL TORINO E IL MILAN

RAMPANTI CHE SCELTA!

dal nostro inviato speciale

Napoli, lunedì sera.

Il Torino ha battuto il Napoli per 3 a 1. Un risultato clamoroso, in cui nessuno credeva. Dopo il naufragio di Firenze si temeva che la squadra granata potesse cadere in una grave crisi. C'erano tutte le premesse. Le discussioni interne, il licenziamento ormai certo di Cadè, qualche giocatore scontento. Invece il trainer granata a Napoli ha «indovinato» la formazione. Dicendo indovinato non togliamo nessun merito a Cadè. La scelta di Rampanti è stata indubbiamente felice. L'espressione supera di gran lunga i due gol che il ragazzo ha realizzato all'inizio della partita, i due gol che hanno cambiato volto tecnico e tattico alla competizione.

Rampanti è stato il migliore? Diremmo di no. E' stato comunque il più utile. Rampanti non è una punta vera. Più che altro è un centrocampista che sa correre in attacco e sa tirare a rete. L'utilizzazione del giovane sardo è stata la mossa tattica più indovinata di Cadè. Tutta la squadra comunque ha giocato meglio che a Firenze. Il risultato del resto lo dice. Nella capitale toscana i granata avevano sostenuto una prova assolutamente negativa. C'è anche da dire che lassù a loro tutto era andato male. A Napoli invece la piega degli avvenimenti è stata tutta a loro favore. Il primo tiro è stato gol, il secondo tiro il secondo gol, il terzo tiro, terzo gol. Quando la fortuna assiste, quando la volontà sorregge, il risultato non può mancare.

A che punto si trova ora la Coppa Italia? Il Torino è in corsa, guida la classifica, ma non è ancora certo di potersi fregiare della coccarda tricolore che contraddistingue i vincitori della coppa. Il cammino è ancora lungo. Siamo appena a metà strada. Mercoledì prossimo i granata faranno visita al Milan che è l'avversario e il concorrente diretto più pericoloso. Forse la Coppa Italia edizione 1970-'71 si deciderà proprio mercoledì a San Siro. Se i granata riusciranno a fermare i campioni rossoneri le possibilità di conquistare l'ambito trofeo aumenteranno di molto.

La squadra granata parte nel primo pomeriggio di oggi per Milano e raggiungerà Monza dove si fermerà in attesa del decisivo confronto di San Siro.

Giulio Accatino

Altafini non salta i Fossati

Poletti: "Non perdere a San Siro mercoledì,,

nostro servizio

Napoli, lunedì sera.

E adesso il Milan. Per i giocatori del Torino non c'è neppure il tempo di gustare, con la gioia che merita, questa seconda vittoria dell'anno in trasferta. Il pensiero corre alla partita di San Siro. Oggi per i granata è già venerdì, visto che fra due giorni dovranno incontrare il Milan in un'altra partita, che si prospetta decisiva. Per festeggiare la vittoria di Napoli, resta quindi pochissimo tempo: un brindisi, un commento concitato, la partita raccontata in chiave quasi onirica, e poi tutti a letto.

Il Torino ha vinto a Napoli, ma qual è stata la molla che ha proiettato i granata verso questa vittoria che ha dell'incredibile, se non altro come proporzioni? La rabbia, non c'è dubbio.

Ne avevamo parlato già prima della partita. Arriva fatalmente il momento in cui non è più possibile incassare, mandar giù senza commenti soffocando l'amarezza. Occorre reagire, non considerare ineluttabile il fatto che gli avversari la sanno più lunga e contrastarli a testa alta. Con rabbia, appunto.

«Certo, la rabbia. Ci siamo detti: è possibile che proprio noi siamo i più scarsi d'Italia, che non riusciamo a vincere in trasferta? No, è un fatto che non deve più verificarsi. Siamo andati in campo letteralmente scatenati, scattavamo come molle — commenta, ormai placato, Cereser —. *E' chiaro che le partite non si vincono esclusivamente con la volontà: prendiamo quella di ieri, sarebbe bastato che il Napoli ci raggiungesse sull'uno a uno. Quante volte è successo quest'anno quando tutto ci è andato storto? Troppe. E finalmente, questa volta, tutte le pedine si sono mosse al momento giusto. Ora abbiamo ancora una cosa importante da fare: conservare la rabbia fino alla partita di San Siro. Se facciamo il risultato, la Coppa Italia è nostra».*

Molto più pacati i commenti di Cadè, il quale considera la vittoria su un piano essenzialmente realistico: *«Non ci sono misteri nel calcio: ieri abbiamo vinto perché eravamo freschi, in salute, e abbiamo avuto il tempo di assorbire la fatica dopo la partita di Firenze. Certo, i ragazzi sono andati in campo con una gran voglia di fare risultato, ma li ha sorretti soprattutto quella freschezza che a Firenze è mancata. Inoltre, l'attacco ha manovrato come meglio non poteva e i risultati si sono visti. Anzi, potevamo vincere con uno scarto maggiore».*

Bui

Ferrini

Lo spauracchio del Torino era costituito da Altafini, sempre scatenatissimo contro i granata. Su un punto i giocatori sono ora tutti d'accordo: *«Ha fatto i primi venti minuti da campione, mettendoci in serie difficoltà. Poi Fossati gli ha preso le misure e Altafini non ha più visto il pallone. Gran parte della vittoria è proprio merito di Natalino: annullato Altafini, il Napoli ha continuato a premere all'attacco, ma non è più stato pericoloso».*

Fossati, estremamente soddisfatto per la stima dei compagni, trova anche il tempo per una battuta: *«Prima della partita ho avuto intorno un gruppo di ragazzini che scandivano in coro: Altafini salta i fossati, il salta e segna 3 gol! E' andata in maniera diversa, Altafini non ha saltato i fossati, c'è cascato dentro».*

Festeggiato anche Rampanti, autore di due reti. *«Ho saputo di giocare soltanto nel pomeriggio* — racconta — *ed è stato un bene perché ho evitato di preoccuparmi in anticipo. Evidentemente Zoff è un portiere fatto su misura per me: già in campionato ho segnato un gol contro di lui. Comunque, voglio sottolineare una cosa: sulla prima rete, Ferrini mi ha fatto un passaggio strepitoso; soltanto un analfabeta del pallone poteva non segnare».*

Terza rete, quella di Bui. E' questa un'occasione in cui tutti trovano il tempo e la voglia di scherzare. Il centravanti afferma: *«Ho segnato un gol identico a quello di Pomezia e tutti hanno detto che era troppo facile contro dei dilettanti. A Napoli ho tirato fuori la copia esatta, tanto per dimostrare che non è questione di avversari quando arriva il momento giusto. Speriamo che la cosa mi riesca anche a Milano, sarebbe davvero eccezionale: 3 gol al "volo" dalla stessa posizione».*

Il Torino adesso comanda la classifica della Coppa Italia e un pensierino sulla vittoria finale è lecito.

«Un passo per volta — conclude Poletti —; *non pensiamo alla classifica: abbiamo battuto il Napoli, adesso tocca al Milan. Se a Milano va bene, il più è fatto».*

Beppe Bracco

In settimana il "Picchi,,

Mercoledì quarto turno di Coppa Italia, con Milan-Torino e Napoli-Fiorentina.

Domani Coppa delle Alpi con Lazio-Winterthur, Sampdoria-Lugano, Varese-Basilea, Verona-Losanna. Quindi due partite amichevoli nelle quali saranno impegnate l'Inter contro il Serajevo e il Borussia contro il Fenerbahce.

Mercoledì sono in programma Finlandia-Cecoslovacchia per il campionato d'Europa e Cecoslovacchia-Finlandia per il campionato d'Europa «Under 23». Nel torneo olimpico il programma prevede Francia-Islanda e Olanda-URSS.

Venerdì: Grecia-Malta per il campionato d'Europa. Sabato: Coppa delle Alpi con Lugano-Lazio; Winterthur-Sampdoria, Basilea-Verona, Losanna-Varese. Sabato inizierà il quadrangolare «Armando Picchi» con Juventus, Inter, Cagliari e Roma.

Rossoneri con fortuna

I "ladri,, di Firenze

«Ladri no — osserva Rocco — loro ci hanno regalato un gol»

FIRENZE, lunedì sera.

Il Milan è di nuovo in corsa per la Coppa Italia. Con il clamoroso successo riportato ieri sera sulla Fiorentina (2 a 1), la squadra di Rocco ha compiuto un balzo in classifica e ha raggiunto i viola a «quota 3» direttamente alle spalle del Torino neo-capolista del girone finale della competizione. I rossoneri, in svantaggio di un gol, marcatore Chiarugi, hanno pareggiato con Prati e poi raddoppiato con Paina a 8' dal termine. Entrambi i gol del Milan sono scaturiti da errori della difesa viola. La Fiorentina, che non meritava la sconfitta, è stata così punita severamente per le sue ingenuità.

Determinante, ai fini del risultato, è stato l'infortunio che Ferrante ha riportato in uno scontro con Prati nella fase conclusiva del primo tempo: distorsione alla caviglia destra che gli pregiudicherà probabilmente la possibilità di giocare anche mercoledì prossimo con il Napoli. Berni, sostituto di Ferrante, è stato il protagonista dell'episodio decisivo della partita: una sua incertezza ha infatti determinato il gol di Paina. Alla fine il pubblico gridava «ladri, ladri» al Milan. Il pullman dei rossoneri è stato preso a sassate e, fortunatamente senza conseguenze per gli occupanti. E' comprensibile la delusione e l'amarezza dei sostenitori fiorentini, ma non si possono giustificare per certi atti di teppismo. Il Milan ha disputato la sua onesta partita e non ha rubato nulla, anche se il due a uno premia con troppa generosità i rossoneri.

Lo stesso Rocco a fine gara ha riconosciuto: «Essere definiti ladri mi sembra eccessivo, ma loro ci hanno proprio regalato i gol. La partita mi è sembrata piacevole e interessante dall'inizio alla fine. Ce la siamo vista brutta, specie sull'uno a zero. Se l'incontro fosse finito dopo il gol di Chiarugi, non avremmo avuto nulla da dire. La Fiorentina è stata sfortunata, specie per l'infortunio a Ferrante. Se avessimo preso a Firenze, la Coppa per noi era un capitolo chiuso. Ora invece tutto è tornato in gioco. I miei uomini sono apparsi in perfette condizioni nonostante la stagione stia volgendo al termine. Con Rivera e Benetti il Milan è un'altra cosa. Mercoledì a San Siro, contro il Torino neo-capolista, sarà una partita da incasso primato».

Il neo-presidente rossonero, avv. Severillo, ha esordito nella sua nuova veste con un successo: «Un pizzico di fortuna per cominciare ci voleva. Questa vittoria si identifica nella volontà dei ragazzi di ottenere il risultato pieno a tutti i costi. Battere una Fiorentina validissima, dopo aver subito un gol, non è impresa da poco. Sono ottimista sull'esito della Coppa Italia, che per noi, in caso di successo finale, rappresenterebbe un traguardo importantissimo».

I dirigenti rossoneri si preoccupano anche di potenziare la squadra in vista della prossima stagione. I candidati a vestire la maglia del Milan sono il terzino Sabadini (Sampdoria), il centravanti Chinaglia (Lazio) e l'ala Chiarugi (Fiorentina). Molta amarezza tra i viola per la sconfitta che ha un po' il sapore d'una beffa. Il neo-allenatore Liedholm (che ha seguito ieri sera la partita dalla tribuna) è rimasto favorevolmente impressionato dalla squadra per la prova offerta nel primo tempo: «Nella ripresa mi è piaciuta un po' meno, anche per la mancanza di Ferrante. In ogni caso i viola non meritavano un simile risultato».

Liedholm, prima della partita, aveva tracciato a grandi linee i suoi programmi per il prossimo campionato dicendo che intende valorizzare al massimo i giovani del vivaio, ma che non rinuncerà ad elementi esperti. Ha aggiunto che tenterà di recuperare tutti quei tifosi che quest'anno hanno accusato una flessione dopo aver vinto, due stagioni sono, lo scudetto. Per quanto riguarda le sue idee sul gioco, ha precisato che esse sono «realistiche». In altre parole non rinuncerà ad un gioco offensivo ma neppure ad una tattica «all'italiana».

Bruno Bernardi

MERCATO

Voci molte affari pochi

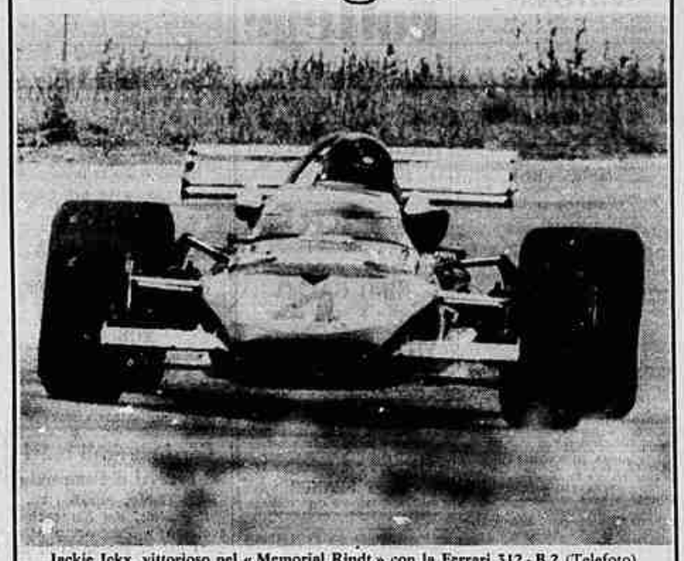
Meno di un mese alla chiusura del calcio mercato. C'è tempo fino al 10 luglio per acquistare o vendere i giocatori. Finora poco movimento, perché la situazione finanziaria delle società non è florida e si cerca, nei limiti del possibile, di procedere per scambi. Ma chi ha i giocatori migliori se li tiene ovviamente e nessuno, nella contropartita, intende perderci. Milan e Fiorentina per ora sono le squadre più attive. La società rossonera sarebbe sul punto di assicurarsi Chinaglia e Massa, oltre al terzino della Sampdoria, Sabadini. La Lazio, però, nelle ultime ore ha alzato i prezzi e le trattative hanno subito un rallentamento. Un prossimo incontro fra le due parti, però, dovrebbe portare alla conclusione del primo clamoroso trasferimento.

Liedholm, il nuovo allenatore della Fiorentina, porterà in maglia viola, con ogni probabilità, Sogliano, uno dei «mastini» meglio conosciuti in campionato. De Sisti, Vitali e Chiarugi, però, sono richiestissimi. Chiarugi potrebbe interessare al Torino se le pretese non saranno eccessive. L'Inter nei prossimi giorni chiederà ufficialmente Pulici, ma Pianelli accetterà di discutere l'affare soltanto se la contropartita sarà perlomeno interessante. Occorrerà anche conoscere in proposito l'opinione del nuovo allenatore granata Giagnoni, la cui intenzione è quella di inserire fin dal primo giorno del prossimo campionato il Torino fra le «grandi». Zoff è cedibile ma al prezzo preteso da Ferlaino (settecento milioni) nessuno tratta.

La Ferrari (Ickx)

nel giorno delle Porsche

non sta a guardare



Jackie Ickx, vittorioso nel «Memorial Rindt» con la Ferrari 312 - B 2 (Telefoto)

Ieri i motori hanno rombato su alcune delle più importanti piste automobilistiche del mondo. A Le Mans, la Porsche ha dominato la classica «24 ore». Nessuna sorpresa, due delle vetture tedesche nei due primi posti. Il fatto che la Porsche abbia vinto in anticipo il titolo mondiale marche, può avere tolto interesse alla corsa, tanto più che mancavano le sue più veloci rivali, Alfa Romeo e Ferrari. La casa di Maranello era presente soltanto con alcune vetture private: ottimo il loro comportamento con due 512 M e una 365 GTB, dietro alle 917 condotte da Marko-Van Lennep e Atwood - Müller, rispettivamente prima e seconda.

Alla Ferrari è andato invece il «Memorial Rindt» di formula 1 disputato ad Hockenein. Con la 312-B2 è tornato al successo da dominatore Jackie Ickx. La prova, anche se non era valida per il campionato mondiale, ha visto la partecipazione di una ventina dei migliori piloti ed è stata seguita da una folla di 70 mila persone. Da segnalare la buona prova di Nanni Galli, quinto con la March-Alfa.

A Vallelunga, François Cervet ha ingaggiato e vinto un bel duello con Wilson Fittipaldi nel Gran Premio Madunina di formula 2. Arturo Merzario al terzo giro della prima manche è andato a schiantarsi per lo sgonfiamento di una gomma, contro un gard-rail. Fortunatamente non si è fatto nulla.

Denis Hulme ha iniziato, infine, molto bene la Can-Am, edizione 1971. Il neozelandese si è imposto a Bowmanville, nell'Ontario, con la sua McLaren, precedendo il compagno di scuderia, l'americano Peter Ravson. Stewart, al suo debutto nella Can-Am è stato costretto al ritiro. Lo scozzese era partito fortissimo e si trovava al terzo giro al comando della corsa dove restava sino al diciottesimo. La Lola con Stewart alla guida accusava disturbi alla trasmissione ed il campione del mondo era costretto al ritiro. La strada rimaneva così aperta per Hulme che si è aggiudicato i dieci milioni in palio.

Trofeo Eco Sedici squadre di calcio, composte di sette elementi ciascuna e suddivise in quattro gironi, prendono parte da stasera ad Alessandria al torneo notturno di calcio per la disputa del Trofeo «Luciano Eco», intitolato alla memoria del giovane giocatore dell'Alessandria, immaturamente scomparso. Le partite, che si protrarranno quasi sino alla fine di luglio, si disputano al campo sportivo «Don Stornini».

Tennis Si è disputata ad Alessandria la fase finale del Campionato provinciale a squadre di tennis, cui prendono parte le squadre della Canottieri Tanaro di Alessandria e di Casale, il Tennis Club Italsider di Novi e il Circolo Tennis di Casale. Le gare si concluderanno domenica 28 e la squadra vincente avrà il titolo di campione provinciale 1971.

Giochi Al Palazzetto dello Sport di Alessandria si è svolta la finale interprovinciale femminile di pallavolo dei Giochi della Gioventù, cui hanno partecipato le squadre di Alessandria, Asti, Aosta, Torino, Piacenza e Cremona. La squadra locale ha vinto, superando nella finale il Piacenza per 2-0. L'Alessandria è stata pertanto ammessa alla finale nazionale di Roma dei Giochi della Gioventù, nella specialità.

Atalanta, Bari e Catanzaro: Nord contro Sud per la "A,,

Tre passeggeri e due posti chi salterà sulla diligenza?

IL SACCO DI BERGAMO

dal nostro inviato

Bergamo, lunedì sera.

A Bergamo, una fetta della Torino bianconera, quella che ricorda Heriberto. Sacco, Leoncini, Anzolin e Leonardi giocano per l'Atalanta, Mazzia e Colausig per il Perugia. Ci si ritrova con le consuete strette di mano e botte amichevoli sulle spalle. Leoncini ancor prima di accennare ai destini della squadra nerazzurra avviata, pur con lo spareggio a tre di mezzo, sulla strada del ritorno in serie A si informa della Juventus. E' il più nostalgico. «Bella squadra davvero. Ho visto lo spareggio con il Leeds per televisione, quei ragazzi sono stati sfortunati. Per me qui è più difficile. La serie B è un'altra cosa. E' dalla prima giornata che soffriamo, nessuno ti regala nulla. Ha visto come si è comportato con noi il Perugia che non aveva interessi di classifica?».

«Ma ce la farete?».

«Finché riusciremo a reggerci in piedi proveremo a correre. Siamo in tredici, è da tempo che siamo in tredici, non so fino a quando resisteremo».

Sacco è felice. «Qui mi sento un altro — dice — anche se rimpiango i tempi della Juventus. E' indubbio, però, che sono maturato».

«E' forte mio figlio — dice papà Sacco — e smentisce chi non ha creduto in lui».

«Gli ha fatto bene la serie B — replichiamo —. Si è personalizzato e responsabilizzato».

«Era così anche nella Juventus — insiste papà Sacco — soltanto che appena parlava gli davano multe. Dovessimo fare i conti delle multe che ha pagato...».

Anzolin si informa su Tancredi e Piloni. «Ma sì — ammette —, è giusto così. Purtroppo con i portieri la legge è spietata. Appena sbagli è gol. E allora non ti perdonano. Faccia tanti auguri a Tancredi e Piloni. Sono due ottimi portieri e due gran bravi ragazzi, meritano la migliore fortuna».

E' ora di uscire dagli spogliatoi e ci accorgiamo di aver parlato quasi esclusivamente della Juventus. Ma questa Atalanta? «Io sono ottimista — ammette Anzolin —. Quando abbiamo cominciato a perdere gli altri non sono riusciti a vincere con una certa continuità e così abbiamo potuto limitare il passivo prima di recuperare il terreno perduto. A questo punto non credo che delle tre ammesse allo spareggio proprio l'Atalanta non debba riuscire a raggiungere la A. Per me il ritorno nella massima serie sarebbe una grossa soddisfazione».

Sacco: «Non so che cosa potrà succedere. Noi contro il Perugia non abbiamo giocato benissimo perché siamo stati fiaccati dal caldo improvviso. Abbiamo trascorso una settimana in montagna tutti insieme e alla sera si moriva dal freddo. Siamo venuti a Bergamo e non potevamo correre per il caldo. Al momento degli spareggi dovrebbe andare un po' meglio, mi auguro».

Corsini, il giovane e simpatico allenatore: «Il Bari è la squadra più completa del campionato. Il Catanzaro è "caricato" da un entusiasmo incredibile. In mezzo a queste due prevedere il nostro ruolo non è facile, ma una poltrona in serie A per noi dovrebbe ancora esserci».

Franco Costa

SPAREGGIO A TRE IN CAMPI NEUTRI

Napoli, Roma e Bologna probabili

Il campionato di serie B si è chiuso ieri senza un verdetto completo. Le 38 giornate di gare non sono state sufficienti a designare le tre società che entreranno nel massimo torneo calcistico. Hanno fornito un solo nome, quello del Mantova, che si è aggiudicato il torneo cadetti fin dalla penultima giornata. Per le altre due si ricorrerà ad uno spareggio. Candidate sono Atalanta, Bari e Catanzaro. Il Brescia, che ha perso (2-0) a Catanzaro è stato tagliato fuori. Non si ricorrerà al girone all'italiana, ma ogni squadra dovrà affrontare le altre due. Si giocherà su campi neutri. Con ogni probabilità saranno scelti l'Olimpico a Roma, il San Paolo a Napoli ed il Comunale di Bologna. Le gare dovrebbero concludersi nel giro di una settimana.

Il Mantova torna in serie A per la terza volta. I biancorossi sono giunti la prima volta nel massimo campionato nel 1961, coronando un'ascesa continua dalla quarta serie. Vi sono rimasti per tre stagioni, retrocedendo nel 64-65. Il loro esilio tra i cadetti è durato un solo anno, poi altri due campionati in A e nuova retrocessione nel 67-68, anno in cui finirono ultimi. Per il prossimo torneo la squadra sarà potenziata. A sostituire l'allenatore Giagnoni, già passato al Torino, sarà chiamato con ogni probabilità Heriberto Herrera. Il Mantova nel torneo 69-70 aveva perso per un solo punto la possibilità di promozione, quest'anno ce l'ha messa tutta ed il primo posto se l'è ben guadagnato.

A fianco dei virgiliani puntano a tornare in serie A il Bari, retrocesso la scorsa stagione, dopo due anni di permanenza con le «grandi», e l'Atalanta che è entrata nel massimo torneo nel 59-60, ci è rimasta per 9 anni, fino al torneo 68-69 quando si è classificata ultima con 19 punti. Per il Catanzaro, se riuscirà a superare lo spareggio, sarà il primo ingresso nel torneo calcistico più importante.

Beffato il Pisa

Con le tre «promosse» lasceranno la serie B anche le ultime classificate: Pisa, Massese e Casertana. Per il Pisa la «bocciatura» è stata decisa dalla differenza reti (—13) che ha giocato in favore del Taranto (—7). I toscani erano retrocessi dalla serie A due anni fa con l'Atalanta.

La classifica finale: Mantova 48; Bari, Atalanta e Catanzaro 47; Brescia 46; Perugia 42; Arezzo 39; Reggina, Modena e Como 38; Novara, Ternana e Palermo 37; Livorno 36; Monza 35; Cesena 33; Taranto e Pisa 32; Casertana 27; Massese 22.

Graduatoria dei marcatori: 15 reti: Spelta (Modena) e Magistrelli (Como); 14 reti: Benvenuto (Arezzo); 12 reti: De Paoli (Brescia); 11 reti: Fazzi (Casertana), Toschi (Mantova); 10 reti: Moro (Atalanta), Slasig (Mantova) e Barison (Ternana); 9 reti: Mammì (Catanzaro), Fara e Marmo (Bari), Enzo (Cesena), Vivian (Novara), Traini (Perugia), Merighi (Reggina).

Le "tre,, che salgono

A sostituire Pisa, Massese e Casertana saranno Reggiana, Genoa e Sorrento, che hanno vinto rispettivamente i tre gironi della serie C. Per le prime due il ritorno tra i cadetti viene dopo un solo anno di assenza. Per il Sorrento si tratta della prima ammissione in serie B. Una promozione «sorpresa» che comporterà non pochi grattacapi per i dirigenti. La cittadina campana ha lo stadio più piccolo che il torneo cadetti abbia mai avuto. La popolazione è di poco inferiore ai 12 mila abitanti, le gradinate del campo possono ospitare non più di cinquemila persone. E' molto probabile che i dirigenti chiederanno alla Lega di poter disputare le gare allo stadio San Paolo di Napoli. Il pubblico in questa occasione non mancherebbe.

Marco Marello

14,8